



CARLO BAVAGNOLI A LOCULI

incontro col fotografo della mostra: **SARDEGNA 1959. L'AFRICA IN CASA**
 proiezione del documentario RAI: **Foto di gruppo in Baronia, 1981**

Sa domo de sas artes e de sos mestieris - Loculi, 2 ottobre 2010, ore 10.30

Carlo Bavagnoli (Piacenza 1932), uno dei fotografi più significativi del panorama italiano, ritorna in Sardegna dopo trent'anni, e proprio in Baronia dove Loculi gli dedica: *Sardegna 1959. L'Africa in casa*, visitatissima esposizione (prorogata a grande richiesta), che ha riscosso notevoli apprezzamenti.

All'incontro, che si terrà sabato 2 ottobre 2010, ore 10.30, presso gli spazi di *Sa domo de sas artes e de sos mestieris* oltre a Bavagnoli intervengono: **Bachisio Bandinu**, antropologo, **Romano Cannas**, direttore della RAI Regione Sardegna, **Antonello Cuccu**, architetto della Ilisso Edizioni, **Vincenzo Secci**, Sindaco di Loculi, Gino Derosas, presidente dell'Unione dei Comuni Valle del Cedrino.

Dopo il reportage del 1959 – Bavagnoli l'anno precedente aveva documentato a Orani, per conto della rivista americana *Life*, l'operato di Costantino Nivola, in scatti oggi diventati famosi e nell'79 realizzato un documentario per il primo canale RAI –, ritorna ora in Sardegna per fare il punto della situazione, quella legata al personale intreccio con l'isola, essendone osservatore privilegiato e consapevole della sua mutazione, quella cruciale dal dopoguerra sino al contemporaneo.

Il fotografo affronterà la disamina anche del suo lavoro di reporter affiancato e stimolato in questo scavo ricognitivo dall'antropologo Bachisio Bandinu, – coautore del fondamentale saggio *Il re è un feticcio* e della struggente riflessione *Lettera a un giovane sardo* – insieme al quale tratterà il susseguirsi dei passaggi di sviluppo storico che oggi segnano un pesante bilancio, verificando se la conquista del benessere sociale sia stata pagata, anche dai sardi, con la resa incondizionata alla globalizzazione.

L'incontro, sostenuto dal Comune di Loculi e dall'Unione dei Comuni Valle del Cedrino e dalla Ilisso che ha curato oltre l'allestimento della mostra la realizzazione di un corposo volume, sarà arricchito dalla proiezione del documentario del 1981: **Foto di Gruppo in Baronia** (rara e inedita pellicola a colori recuperata grazie anche all'interessamento della sede Rai di Cagliari), alla presenza del direttore della RAI Regionale Romano Cannas.



Carlo Bavagnoli
(Piacenza 1932)

Negli anni Cinquanta, con Mario Dondero, Ugo Mulas e Alfa Castaldi, è tra i fotografi che ruotano attorno al bar Jamaica di Milano. Esordisce con l'agenzia fotogiornalistica Interpix, fornitrice di immagini a testate milanesi quali *Corriere della Sera*, *L'Europeo*, *Epoca* e *Settimo Giorno*. *Cinema Nuovo* pubblica i suoi primi "fotodocumentari". Realizza per *L'Illustrazione Italiana* il reportage sulla cittadina emiliana di Cento. Nella primavera 1955, è assunto nello staff della rivista *Epoca*, dall'allora direttore Enzo Biagi; a luglio riesce a intervistare il segretario del Partito Comunista e futuro leader sovietico, Nikita Krusciov. Pochi mesi dopo viene trasferito nella redazione romana della rivista ma la sua collaborazione con *Life* interrompe i rapporti con *Epoca*. Inizia a lavorare come free lance per *Il Gatto Selvatico*, rivista dell'ENI. Nel 1963, sarà lo stesso editore di *Epoca*, Arnoldo Mondadori, a richiamarlo e a pubblicare *Gente di Trastevere*, uno dei primi esempi di libro fotografico in Italia. Nel 1970, collabora con Federico Fellini per il film *Roma*. Nel marzo del 1958, *Life* gli commissiona un reportage sull'artista Costantino Nivola: Bavagnoli arriva in Sardegna, a Orani, e documenta in diretta i lavori per la decorazione della facciata della chiesa di Nostra Signora d'Itria e la mostra di scultura lungo le vie del paese. *L'Espresso*, nella primavera del 1959, decide la realizzazione di un'indagine sul Mezzogiorno, affidando la Sardegna al giornalista Livio Zanetti e, per la fotografia, a Carlo Bavagnoli. Su invito di *Life*, nel 1959 trascorre un mese a New York e vi realizza un servizio su Broadway, immediatamente pubblicato su nove pagine dalla prestigiosa rivista, che nel maggio 1960 acquista e pubblica su dieci pagine il suo "A boy's world of Naples". Nel 1961, l'editore Amilcare Pizzi raccoglie nel volume *Cara Parma*, l'ampio reportage realizzato alla fine del '57: si tratta del suo primo libro monotematico e di uno dei primi libri fotografici stampati in Italia. Documenta per *Life* nel 1962 l'apertura del Concilio Vaticano II; l'anno seguente la morte di Giovanni XXIII e l'elezione di Paolo VI. Fatto unico per un fotografo italiano: Nel 1964 entra a far parte dello staff della redazione newyorkese di *Life*. L'anno successivo, dalla redazione centrale di New York, viene trasferito alla sede di Parigi, da dove viaggerà in diversi continenti, realizzando reportage sull'arte e sui temi del sociale. Negli ultimi anni parigini inizia a fotografare il mondo animale, specializzandosi, grazie ai mezzi messi a disposizione da *Life*, nella macrofotografia: realizza alcuni servizi sulle formiche o su animali in via di estinzione dell'Africa e del Madagascar, in collaborazione con il WWF, presieduto all'epoca dal celebre generale Charles Lindbergh (primo trasvolatore atlantico), che spesso lo accompagnò nei suoi spostamenti. Tra il 1979 e 1980 Bavagnoli torna in Baronia per girare il documentario *Ritorno in Baronia*, per il primo canale RAI, presentato al Festival dei Popoli di Firenze, nel quale decide di ripercorrere il viaggio effettuato venti anni prima.